



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 470318/2025 DEL 24/11/2025

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/9

OGGETTO: MOZIONE "RITIRO DE" L DDL 2423 E DIFESA DELLE AZIONI EDUCATIVE DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Allegati:

- mozione Spazio Democratico Ritiro del DDL 2423 e difesa delle azioni educative di prevenzione della violenza di genere.docx.p7m
22228A493941AA1AC5DA379AA56ABD0D89256A5048CBBA1B2E06AD0AC67FC674F5DF890228DAF5A7229D033859D120FE9B46577A368F321F12C32BAD71487091
- TestodelMessaggio.html
9345CCC298B95524478002EFB81986FA6F8683046C5139F8DBD5E3D6762F81CD8D1413131BFF4A1F39838AE18E3C9E4B0BC5B0B74824A6AD8F226E6DB5D14D60

c.a Presidente del Consiglio

Con la presente si invia in allegato la mozione di Spazio Democratico, AVS, M5S, PD "Ritiro del DDL 2423 e difesa delle azioni educative di prevenzione della violenza di genere" e si richiede che venga messa in discussione nel Consiglio Comunale di Martedì 25 Novembre p.v.

Grazia Baracchi



Comune di Modena

Spazio Democratico

AVS-Alleanza Verdi Sinistra

Movimento 5 Stelle

PD- Partito Democratico

Modena, 21 novembre 2025

Al sig. Presidente del consiglio comunale

Al sig. Sindaco di Modena

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

Oggetto: Ritiro del DDL 2423 e difesa delle azioni educative di prevenzione della violenza di genere

PREMESSO CHE

La Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013 n. 77, riconosce la necessità di contrastare i modelli stereotipati dei ruoli di genere con l'art. 12 relativo alle "misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini";

che l'art.14 sottolinea il ruolo degli stereotipi nell'educazione delle nuove generazioni con la necessità di adottare "le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi";

che numerosi altri documenti a livello internazionale ed europeo, come la Strategia regionale Europea sulla salute sessuale e riproduttiva del 2021, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011 evidenziano l'importanza dell'educazione sesso-affettiva;

che l'educazione alla sessualità è stata inserita anche negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare con riferimento all'Obiettivo 3 "Salute e benessere", all'Obiettivo 4 "Istruzione di qualità" e al 5 "Parità di genere";

PREMESSO INOLTRE CHE educare all'affettività, alla sessualità, alle relazioni e alle differenze in ambito scolastico

significa decostruire pregiudizi, stereotipi e ruoli, fortemente radicati nella società e nel pensiero comune, che consapevolmente o inconsapevolmente tendono a perpetuare le disuguaglianze e a giustificare e compiere atti di violenza di genere;

permette di promuovere competenze relazionali ed emotive ovvero il rispetto reciproco, il riconoscimento dei desideri, dei limiti e del consenso proprio e delle altre persone e che tali interventi educativi costituiscono elemento di prevenzione primaria della violenza di genere intervenendo sulle cause culturali, sociali e relazionali che alimentano dinamiche di sopraffazione e discriminazione.

si traduce in pratiche quotidiane messe in atto da docenti e altre figure professionali per promuovere la valorizzazione delle differenze, il rispetto reciproco e relazioni paritarie. e che tale approccio mira a prevenire la cristallizzazione di stereotipi di genere, a contrastare asimmetrie di potere e forme simboliche di dominio maschile, favorendo contesti scolastici accoglienti per tutte le soggettività,

ATTESTATO CHE

nel 2024 si è contato tragicamente un femminicidio ogni 3 giorni. Il femminicidio non è che l'espressione più tragica della violenza di genere secondo la cosiddetta "piramide della violenza di genere", che identifica le molteplici forme di violenza, oltre a quella fisica, a partire dalle molestie verbali e le dinamiche di prevaricazione e uso del potere a vantaggio degli uomini. Un fenomeno intollerabile che non accenna a diminuire come dimostrano i dati drammatici del 2025, nonché i casi di cronaca tristemente più noti;

EVIDENZIATO CHE

a fronte di questo quadro normativo, e di quanto sancito nella nostra Costituzione, è attualmente in discussione in Parlamento il DDL 2423, rubricato "disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico" e degli emendamenti al medesimo presentati dalle forze politiche governative.

Rilevato che il suddetto DDL 2423:

- vieta nelle scuole dell'infanzia e primarie progetti educativi volti a prevenire la violenza e a decostruire stereotipi di genere;
- impone, nelle scuole secondarie, l'obbligo di consenso informato per la realizzazione di qualunque attività di educazione sesso-affettiva;
- introduce nei fatti un controllo esterno sui contenuti educativi e un divieto di affrontare a scuola temi inerenti alla sessualità.

Ritenuto che tali previsioni rappresentano una limitazione alla libertà di insegnamento e si configurano come forme di censura, riportando tematiche di rilevanza pubblica alla sola sfera familiare.

Ribadito che la scuola pubblica, per sua natura costituzionale, è luogo di formazione della cittadinanza ed è e deve restare uno spazio aperto, libero, capace di educare alla libertà, alle relazioni, al consenso, un luogo che protegge, che previene, che dà strumenti e che non può essere trasformato in un campo di battaglia ideologico.

Ritenuto che il DDL contrasta con i principi costituzionali di libertà di insegnamento (art. 33), di uguaglianza e pari dignità (art. 3) e con l'autonomia scolastica (art. 117).

Ritenuto che l'impianto del DDL produrrebbe un aumento delle diseguaglianze territoriali e sociali, penalizzando:

- scuole e territori periferici o fragili;
- studentesse e studenti già esposti a pregiudizi;
- persone che vivono situazioni di abuso, disagio o violenza assistita.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Esprime la propria totale contrarietà al DDL 2423 e ne chiede l'immediato ritiro
- Sostiene le mobilitazioni che si stanno moltiplicando contro questo provvedimento che costituisce un attacco alla scuola pubblica, alla sua autonomia, alla libertà di insegnamento e all'autorevolezza del corpo insegnante.
- Ribadisce e difende quei principi costituzionali della libertà di insegnamento su cui si fonda la scuola pubblica, in quanto spazio in cui trasmettere alle nuove generazioni i valori della cittadinanza plurale: il luogo in cui promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto reciproco e il superamento di logiche discriminatorie e stereotipanti;
- Sostiene le attività e i progetti formativi che le scuole di ogni ordine e grado hanno attualmente in corso e che intendono programmare nei prossimi anni che il Governo prova con il DDL 2423 a limitare e a vietare
- Impegna il sindaco a proporre urgentemente all'ANCI di assumere una chiara posizione per il ritiro del DDL 2423 chiedendo anche un incontro con il Ministero per esprimere la propria contrarietà al provvedimento
- Chiede ai e alle parlamentari del territorio di intraprendere tutte le azioni parlamentari opportune ed urgenti per il ritiro del DDL Valditara

Grazia Baracchi- Spazio Democratico

Laura Ferrari- AVS

Martino Abrate- AVS

Giovanni Silingardi- M5S

Diego Lenzini- PD

Federica Di Padova- PD

SI AUTORIZZA DIFFUSIONE ORGANI DI INFORMAZIONE